Anno XXVIII — Martedì 24 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 175

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La personale responsabilità nelle pubbliche rappresentanze [1]

Il tema è poderoso, e se pur trascende la possa di chi oggi imprende a parlarne — mosso dall'attualità di un'applicazione pratica, — ed i limiti inesorabili segnati dal proto per una trattazione giornalistica, si presta nondimeno ad una breve chiosa, come la forza del vapore che fa muovere i complicati congegni d'un grande opificio, non disdegna talora il suo concorso ad un semplice motore domestico.

Ecco la chiosa:

Se il principio della personale responsabilità con conseguenze materiali e morali — in analogia a quella derivante dal reato penale — formasse il sustrato di tutta la vita pubblica, i negozii delle comunità e delle nazioni sarebbero in modo migliore amministrati, e gli errori che turbano il regolare loro procedere troverebbero nella pena la sanzione e la prevenzione.

Le frodi, le tristi e le stolte speculazioni, le dilapidazioni del pubblico denaro, con tutto il corteggio dei malanni che lascia una mala amministrazione, sono oggi scontati in un modo illusorio da una impersonale maggioranza col biasmo, talora solitario, della voce pubblica che non è poi nemmeno capace il più delle volte d'impedire che quella maggioranza resti sempre tale. I veri colpevoli stanno all'ombra.... del gran perdono di Dio, mentre i contribuenti pagano il fio, e gli amministrati sono danneggiati nei loro diritti-interessi.

L'equo principio della responsabilità è sopraffatto nelle leggi nostre direttamente ed indirettamente, per quanto formalmente statuito con frasi esplicite. Esso è lettera morta perchè non ha il mezzo d'estrinsecarsi.

L'assioma bistrattato della libertà, concepita nel vuoto delle chimeriche idealità dei filosofi sociali, gli ha posto contro la segretezza del voto e l'assorbimento della volontà individuale nell'ente deliberante.

Se questo fosse la base del diritto penale bisognerebbe venire alla conseguenza che il delinquente isolato dovrebbe essere punito, mentre il partecipe in una associazione di malfattori dovrebbe sfuggire alla pena perchè ne è colpevole *l'ente* e non *l'individuo*.

Ora si domanda se una volta, ed in questi giorni, il legislatore ha voluto sconvolgere il sistema, ed elevare la legge agli alti principii di moralità e di giustizia, ed appunto con queste due disposizioni che mi piace di levare dal loro posto per collocarle vicino:

[1] Da un egregio avvocato della nostra Provincia abbiamo ricevuto il presente articolo che ben volentieri pubblichiamo, facendo voti che egli ed altri svolgano e discutano ampiamente l'argomento così vitale nel campo della scienza del diritto, e così interessante nei rapporti della vita pratica odierna. (N. d. R.)

a) Quando le proposte e le deliberazioni della Commissione Comunale per le liste elettorali, non sono conformi, nei verbali *devono essere indicati i nomi dei commissari favorevoli e contrari ed accennate* le ragioni del dissenso.

b) Chiunque esegue la iscrizione o la cancellazione di un elettore nelle liste o negli elenchi senza i documenti prescritti dalla legge è punito con la multa etc...... — Chiunque essendo obbligato ad eseguire la iscrizione o la cancellazione etc. ommette di farlo, è punito con la multa etc.

Aggiungasi che il legislatore non ha comminato delle pene solamente quando tali azioni od ommissioni sono dolose, cioè commesse con la scienza d'infrangere la legge, ma eziandio negli altri casi, è cioè quando trattisi d'ignoranza o di negligenza.

Dunque i Procuratori del Re dovranno promuovere l'azione penale contro i singoli membri della maggioranza della Commissione che si è resa colpevole d'iscrizioni o cancellazioni illegali, o che avendo dovuto operare per legge iscrizioni o cancellazioni, si è rifiutata ed ha semplicemente ommesso di farlo?

La chiosa si chiude con un punto interrogativo.

Azone

Contro gl'italiani

La *Patrie* di Parigi dice che a Voiron gli operai francesi adibiti ai lavori ferroviari, preceduti da una bandiera rossa, misero in fuga gli operai italiani.

Lo sciopero nella fabbrica di tegole a Elleyns è terminato avendo il proprietario consentito a licenziare l'operaio italiano, la cui riammissione al lavoro aveva provocato lo sciopero.

A Parigi nella fabbrica di acido solforico Maletra, in seguito a una rissa avvenuta fra gli operai francesi e italiani che vi sono addetti, i primi minacciano di scioperare finchè non siano licenziati gli italiani.

Il mistero di Vico Equense

Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 21:

« I lettori ricorderanno del giovinetto precipitato in mare sulla strada che mena a Vico equense, e di cui tanto si occuparono i giornali di quel tempo.

« Ora troviamo nei giornali francesi la seguente notizia, che spiegherebbe il tenebroso mistero, finora creduto impenetrabile:

« E' stato arrestato alla stazione di Guetin, mentre tornava da un viaggio in Isvizzera in compagnia del figlio, il marchese di Neyve.

« Il marchese di Neyve è imputato di avere assassinato vari anni sono un figlio di primo letto della sua ricchissima moglie per goderne l'eredità.

« L'assassinio sarebbe avvenuto a Napoli L'infelice giovane sarebbe stato precipitato in mare ».

« Daremo altre notizie. »

APPIÈ DELLA PIRAMIDE

V.

Tempora mutantur, et nos mutamur in illis, — anzi noi bipedi pennuti s'ha per usanza ogni anno di fare una muta completa, e senza tante noie nèdi statuti nè di regolamenti, e ne usciamo ogni volta ringiovaniti d'un tanto. E' una gran lezione per gli uomini codesta, per loro tanto corrivi a scimmiottarsi l'un l'altro (forse per questione di atavismo, di razza), per loro che intenderebbero rapirci il mestiere di volare senz'ali, e poi non sanno fare a luogo e tempo neanche una muta di penne completa!

Però fra tanti inventori, che vanno inventando invenzioni nuove, c'è stato anche in Italia un qualche originale che ha posto innanzi il partito di smettere qualche penna sciupata, qualche anticaglia impacciosa; ma senza trovare mai degli altri originali dello stampo medesimo che l'abbiano compreso, e che gli abbiano dato magari un po' di spalla.

Una volta c'è stato Ricasoli che avrebbe voluto sopprimere qualche migliaio di comunelli microscopici, anemici, impotenti; ma poi anche il fiero barone ha dovuto rassegnarsi a lasciarli vegetare in pace, continuando a menar pompa d'un simulacro di vita. Dopo di lui si parlò di sopprimere qualche prefettura di minor conto, qualche commissariato, qualche università, qualche intendenza, ma si risolsero in pii desiderii: da ultimo si era in via di sopprimere alquante preture, si era anche d'accordo sulla massima e sul numero delle sopprimende, però all'esecuzione fu forza arrestarsi a un terzo di strada.

Il macinato, contro cui ribellavasi il paese intero, fu agevole sopprimerlo come tassa, ma quanto a istituzione rimanevano sulle braccia un nugolo d'impiegati e non si sapeva più dove ficcarli.

Il tenente Livraghi, mentre era adibito in Abissinia per il buon ordine, lui ci ce l'avea trovata la via più logica e la più spiccia per venirne a capo con le soppressioni; era quella di sopprimere tutto insieme impieghi e impiegati; ma s'accorse subito ch'era un metodo molto arrrischiato, stantechè per averne solchè tentato un primo sperimento fu a risico di balzare in galera.

Prima ancora di Livraghi, deve avere soppresso qualcosa anche Rattazzi, parmi nel 1862, se la memoria non mi tradisce. Ha preso la granata, ed ha spazzato fuori dagli uffizii centinaia d'impiegati; lui l'ha chiamata un'epurazione, pel fatto fu una soppressione bella e buona: però siccome non ne ha accoppato nessuno, la galera ha potuto causarla. Ma d'altra banda gli uffizii non s'è ricordato di sopprimerli; ha preferito invece di mandarvi a domicilio coatto alquanti suoi compaesani, smorbando Alessandria da tanta marmaglia: fatto è che anche la sua soppressione ha fatto cecca come facevano gli schioppi con l'acciarino a pietra focaia.

Per conto mio, tutte le volte che ho veduto quei del governo indaffarati per sopprimere qualche cosa, senza pretenderla a indovino ho pensato in cuor mio: — Stanno a vedere anche questa; già finiranno come il solito, con fare un buco nell'acqua — ed anche mi pare d'averla imbroccata giusta. Io fra me penso che quei signori hanno da fare prima i conti cogl'interessi speciali dei 500 collegi, sovente in attrito cogl'interessi supremi dello Stato; secondariamente, siano pure onnipotenti, strapotenti, e per soprassello prepotenti a tutto spiano, però dove loro non ci arrivano colle mani proprie, non si infidino troppo di arrivarci con quelle degli altri; avranno anche le più buone intenzioni di semplificare, di coordinare gli organici, sopprimendo impieghi inutili, sacrificando impiegati impacciosi, ma per attuare i lor disegni dovranno sempre far capo ai propri dipendenti, a quegl'impiegati medesimi che ne andrebbero di mezzo; e li troveranno sempre lì che covano gl'impiegati rassegnati di buona voglia al sacrifizio, ed anzi ben disposti ad aiutare il sacrificatore!

E lei, signor proto riverito, perfidierà a darmi a me del barbagianni, forse perchè a mezzogiorno vedo ancora tutto annebbiato? — La si rigiri che l'ha perso un fiocco!

Il Barbagianni

Il Re e Crispi a Barattieri

Roma, 23. Il Re ha diretto a Barattieri il seguente telegramma:

« *Generale Barattieri, Kassala*

Mi felicito con lei e con le truppe. Il successo delle nostre armi è un nuovo trionfo della civiltà. Il possesso di Kassala ridà la pace alle tribù da noi protette, assicura la via del Sudan ai commerci della nostra colonia ed è un nuovo titolo d'onore per l'Italia in coteste contrade. Tutto ciò è merito suo e dei suoi valorosi soldati. Le stringo con affetto la mano.

Firmato: UMBERTO »

Crispi ha diretto, a sua volta, il seguente dispaccio a Barattieri in seguito alla presa di Kassala:

« A Lei, alle valorose truppe degne dell'Italia e di Lei, le felicitazioni del governo del Re e mie.

Firmato: CRISPI »

Chiusura della sessione

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto di chiusura della sessione parlamentare.

Trento al generale Barattieri

Leggiamo nell'*Alto Adige* di Trento:

Avuta notizia ufficiale della presa di Kassala da parte delle truppe italiane capitanate dal generale Oreste Barattieri, il Municipio di Trento gli inviò all'Eritrea un telegramma del seguente tenore:

Il Municipio di Trento, interpretando il sentimento di tutto il Trentino, invia a voi, illustre Generale, le più vive congratulazioni per la splendida vittoria, la quale, mentre tien alto il prestigio delle armi italiane, onora il Paese che vi diede i natali, e lo rende fiero di annoverarvi fra i suoi figli.

Sappiamo che molti cittadini s'affrettarono a mandare al generale Barattieri le loro carte in segno di felicitazione.

L'esportazione degli Oli da Gallipoli

Da una corrispondenza da Gallipoli togliamo i seguenti dati:

L'Esportazione dell'ultimo semestre è stata piuttosto scarsa, benchè sia riuscita alquanto superiore a quella del corrispondente semestre del 1893.

La quantità esportata avrebbe potuto essere assai maggiore, specialmente tenendo conto delle buone qualità dell'ultimo raccolto, se non vi fosse stata una concorrenza inattesa da parte degli Oli del Levante, della Grecia e delle Isole Ionie. Smirne e Candia in particolare furono favorite da raccolti addirittura eccezionali, e nell'impossibilità di sostenere i loro corsi, sia per mancanza di luoghi di deposito; sia per mancanza di capitali sufficienti, hanno gettate forti masse sui mercati europei a prezzi inverosimili. Anche l'Alta Italia è stata invasa da tali Oli e per conseguenza abbiamo notata una sensibile discesa nella cifra dell'esportazione da Gallipoli.

Gli ultimi avvisi ricevuti da quei paesi di produzione accennano già ad esaurimento poco lontano dei loro depositi ed allora sarà più che probabile, quasi certo un ritorno del consumo ai nostri Oli di Gallipoli.

La fioritura degli Oliveti si era manifestata nella scorsa primavera piuttosto abbondante, ma in seguito, sia perchè l'albero, che aveva sufficientemente prodotto nello scorso anno, non poteva più sostenere il fiore, sia pei tempi ostinatamente avversi, essa ha subito danni rilevantissimi e solo una parte relativamente piccola del frutto ha fatto lega coll'albero. Quanto rappresenti questa parte di prodotto che attualmente si osserva è difficile dire con precisione, ma certo non molto. V'è chi dice che in alcune località della provincia di Lecce potrà aversi appena la metà del prodotto dello scorso anno, v'è chi dice che potrà ottenersi un quarto e fino ad un terzo di produzione totale; tirate le somme e fatta la media, si apprezza il frutto ad un quarto circa di produzione completa. V'è però ancora del tempo a correre fino alla realizzazione di questa frazione di ricolto e per conseguenza il frutticino deve affrontare tutte quante le peripezie cui lo espone la sua natura così suscettibile.

I nostri prezzi hanno subito poche oscillazioni, durante lo scorso semestre; malgrado la pronunciata scarsezza di operazioni essi hanno conservato nel complesso una certa fermezza che è stata la miglior prova della esiguità delle partite poste in vendita nei luoghi di produzione. Ora coloro che guardano all'avvenire sono piuttosto inclinati a prevedere sostegno, in seguito allo scemare dei depositi, e già si notano talune contrattazioni importanti per consegne reteate durante i prossimi mesi.

CRONACA PROVINCIALE

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Nuovo capostazione

Ci scrivono in data di ieri:

Il signor Dalla Bona Nico, sabato passato, prese posto qui quale capostazione.

Al nuovo funzionario i nostri migliori auguri.

Arvicola

---

8 APPENDICE del Giornale di Udine

UN MINISTRO DEL WURTEMBERG

NEL SECOLO SCORSO

Novella tedesca

Prima traduzione italiana

— Davvero — esclamò egli — tu assomigli all'incantatrice Armida, ed è così che io mi rappresento le belle figlie della tua razza, allorquando voi abitavate ancora la terra di Chanaan. Così essere, doveva Rebecca, così la figlia di Jephte!

— E' quello che dissi sovente anch'io — osservò Sara — quando contemplavo la mia fanciulla, e ne ammiravo la bellezza; ma cappelli, scarpe coi tacchi alti e quanto ha posto in vigore la moda, non le si addice come questo costume.

— Tu hai ragione, buona Sara — riprese il giovane — ma siediti a tavola, tu hai vissuto troppo in mezzo ai cristiani per inorridire dinanzi a questo punch, e a questi pasticci; via non fartene colpa dell'usarne a tuo piacere.

Sara che ben conosceva il carattere ed i modi del giovine vicino, non si fece pregare a lungo e fu presa da una tenera pietà verso le leccornie prodotte dall'arte del pasticciere e del confettiere.

Gustavo dal canto suo, si sedette a qualche passo di distanza, vicino alla bella Lea.

— Mostrati sincera verso di me, mia cara fanciulla — le disse — Tu hai degli affanni, e a stento riuscisti ieri a frenare le lacrime, ed anche oggi sulla tua fronte ci sono delle nubi che io vorrei dissipare. Non credi forse, cattiva, che io sia il tuo amico, e che farei ogni sforzo pure di renderti contenta?

— Lo so bene, e me n'accorgo tutti i giorni — rispose sforzandosi di ritenere le lacrime — e ciò mi rende tanto felice!... Quando voi mi salutaste la prima volta dalla siepe che separa i nostri giardini, quando più tardi (era il principio d'ottobre) ci parlavamo traverso quella siepe istessa, ed in seguito e sempre vi mostraste verso di me così confidente ed amico, infine tutto l'opposto degli altri cristiani a nostro riguardo, compresi fin d'allora che v'interessavate di me..... ed è questa la mia sola gioia, gioia intima e segreta!

Così parlava e grosse lacrime uscivano dai suoi begli occhi, mentre pur tentava di rivolgere a Gustavo un affettuoso sorriso.

— Ma tuttavia? — chiese questi.

— Tutta via io non sono felice, non sono interamente felice. A Francoforte avevo le mie compagne, le mie relazioni ed io nulla chiedevo al mondo.

Le condizioni in cui allora vivevamo, non c'impedivano d'essere stimati dai cristiani: nella mia piccola camera insieme alle amiche nulla mi preoccupava.

Mio fratello volle che venissi presso di lui a Stuttgart. Disse ch'egli s'era fatto un gran signore, che governava un intero paese, che in tutta la sua casa era profuso il lusso e l'allegria, e che con lui i cristiani vivevano come viviamo fra noi. Lo confesso; m'era causa di grandissimo piacere l'udir le amiche tracciare un quadro si brillante del mio avvenire; e quale ragazza non avrebbe provato lo stesso diletto?

Delle lacrime nuovamente l'interruppero, e il giovino grandemente angosciato per quest'affanno di Lea sentì che il partito migliore era quello di lasciar ch'essa desse libero sfogo col pianto all'angoscia che l'opprimeva.

V'è nell'animo umano un sentimento più penoso d'ogni dolore, questo sentimento è la pietà che proviamo per noi stessi, quando sulla tomba delle nostre speranze svanite, ricorriamo colla mente ai bei giorni nei quali esse erano ancora in fiore, allorquando rievochiamo i dolci pensieri coi quali andavamo incontro ad un sereno avvenire: un tale contrasto amaro ha infranto cuori ben più forti della bella giudea.

— Io ritrovai tutt'altre cose — riprese Lea dopo una breve pausa. — Mi veggo poi più sola di quello che io non fossi negli anni della mia infanzia. S'egli da dei balli o dei banchetti, non ci devo intervenire; e le allegre note della musica, giungono come un'eco nella camera solitaria dov'io mi trovo; mi danno dei pasticci e dei dolci liquori come farebbero ad un fanciullo non giunto ancora all'età d'entrare nel modo, di presentarsi nella società. E se prego il fratello di ammettermi a queste riunioni, almeno una volta sola, almeno a quelle che hanno luogo presso di lui, o me lo rifiuta freddamente, o come un giorno in cui era di triste umore, da una risposta che mi spaventa.

(*Continua*)

IL DISASTRO DI PAULARO

Altri particolari

Per sovrabbondanza di materia dovemmo ieri ommettere parecchi altri particolari sul tristissimo fatto; quindi alle diffuse notizie già pubblicate ne aggiungiamo delle altre.

—

La causa del disastro non è ancora accertata; un'apposita Commissione tecnica, assistita dall'Autorità giudiziaria, stabilirà la causa dello sfasciamento del ponte.

In sulle prime si credeva che l'ing. Venier fosse leggermente ferito; ma colpito da grossi sassi alla testa furono tali e tante le lesioni che poche ore dopo dovette soccombere, ad onta che gli fossero state prestate le più sollecite ed amorose cure.

Un particolare importantissimo. Quasi duecento persone volevano assistere alle prove di resistenza; il sindaco di Paularo però lo proibì. E fu gran ventura, poichè oggi si dovrebbero lamentare chi sa quante altre vittime.

All'arrivo a Tolmezzo del R. Prefetto comm. Gamba che doveva assistere alla inaugurazione del ponte, la banda doveva dare un concerto. Esso però fu tosto sospeso in segno di lutto.

—

La *Gazzetta di Venezia*, oltre a una dettagliata corrispondenza del sno solito corrispondente udinese, ha pure quanto segue:

Il Ponte di Paularo e la fonderia costruttrice

Abbiamo da Padova, 23:

« (*D r E.*) Il disastro del ponte di Paularo costruito dalla fonderia ex Rocchetti (una dipendenza della Società Veneta) ebbe eco vivissima in città, tanto più che due ingegneri, Veronese, direttore e Voghera assistente, presenziarono le operazioni di collaudo insieme al capo montatore della fonderia.

Il t nore un po' confuso dei primi dispacci aveva fatto temere intorno ai due ingegneri, cosichè partì di qui anche l'ing. Barin ed egli, dopo un viaggio di quattordici ore, ha potuto confermare che i due compagni, nonchè, il montatore, sono af fatto illesi. Nessun altro operaio della fonderia era sul sito, per hè i lavori erano terminati da parecchio tempo; gli attrezzi erano anzi già stati riportati tutti a Padova, Da più di due mesi, malgrado il collaudo ufficiale non fosse stato dato, i carichi transitavano il ponte.

Nessuna certezza intorno alla causa del disastro. La distanza è più che altro la difficoltà di comunicazioni postali, che dalla stazione ferroviaria della Carnia (linea Udine-Pontebba) seguono per Tolmezzo ed Arta in vettura, non hanno ancora permesso l'arrivo di un rapporto particolareggiato.

Si sa soltanto che la freccia di flessione della travata, caricata quasi al completo, non segnava che 8 millimetri e che l'ing. Venier stava seduto sopra una sedia alla testata del ponte. Fu trascinato nella caduta dai ferri che formando la copertura del ponte sostengono la ghiaia. Necessariamente questi ferri si protendono dal ponte sulle spalle. Precipitando, la travata fece leva ed i ferri sporgenti sollevandosi dalla terra trascinarono nella caduta il povero ingegnere.

Egli era conosciuto a Padova, dove lo avevano condotto più volte ragioni di servizio. Agli ultimi di dicembre aveva assistito egli stesso — incaricato dal Genio Civile di Udine — alle prove dell'acciaio ed alla pesatura, eseguito con ottimi risultati alla fonderia. Vi era tornato un mese fa per consultare uno specialista intorno ad un infermità alle gambe che lo obbligava spesso all'inazione. Questa la ragione che lo fece rimaner seduto durante gli esperimenti di collaudo e gli impedì la rapida ritirata con la quale si sarebbe salvato.

Certo il disastro fu subitaneo, perchè nessun avviso si potè dare, nè la flessione della travata segnava allarmi.

Siccome non si sa ancora se abbia ceduto una delle spalle del ponte, così non si può dare la ragione tecnica del disastro — per quanto i tecnici abbiano cercato una spiegazione.

Il progetto venne dal Genio Civile di Udine — la fonderia sviluppò il dettaglio, approvato a sua volta regolarmente e regolarmente eseguito come lo stesso ing. Venier, direttore dei lavori stradali a Paularo aveva constatato durante la montatura. Come si disse, il ponte era a posto da tre mesi e da due il passaggio dei carichi era incominciato. Se vi fosse stato un pericolo, il passaggio sarebbe stato tosto vietato.

Si noti che lo stesso ing. Venier aveva collaudato non molto prima altro ponte, di dimensioni circa uguali all'odierno crollato (m. 40) costruito dalla stessa fonderia, non molto distante da Paularo.

Si noti ancora che gli ingegneri Veronese e Barin, i quali da otto o nove anni appartengono alla fonderia, hanno speciale competenza di ponti — tutti e due erano stati precedentemente assistenti del prof. Chicchi il quale all'Università di Padova tratta sulla materia: ponti in ferro e ferrovie.

La fonderia Rocchetti ha costruito almeno trecento ponti e quelli in provincia di Padova hanno resistito alla massima piena del 1882. Di ponti importanti per strade carrettiere essa ha costruito fra altri quelli di Curtarolo, Ponte di Brenta, San-lon, Codevigo, Caete, Pontelongo, Casalferugo sui fiumi Bacchiglione e Brenta; sull'Adige i due di Verona e l'altro di Legnago — poi quelli del Comune di Roma sul Tevere, ecc. A decine ponte per linee ferroviarie. Ingegneri ed operai stanno ora eseguendo il salvataggio del ponte. »

L' ingegnere Francesco Venier

(*Rizzo*) « L' impressione prodotta per la morte dell' ingegnere Venier Francesco, vittima del disastro avvenuta ieri sul Chiarsò a Paularo Carnico, è generale e profonda in tutta la città.

Nativo di Cavasso Nuovo, nel distretto di Maniago, fu rapito in età ancora giovane alla moglie ed ai figli.

Patriota, prese parte ai moti insurrezionali fino da quando era studente all'Università di Padova.

Nel 64 si arruolò volontario nelle bande armate del Friuli, dirette dal compianto Andreuzzi.

So che il suo paese natio, Cavasso, vuole ricordare il luttuoso avvenimento con una meritata dimostrazione di stima alla memoria del defunto. La dimostrazione è doverosa in quanto che egli per il suo paese si prestò sempre con amore, e se la sua professione l'avesse permesso è certo che egli avrebbe occupato il primo posto nell'amministrazione comunale, carica che il padre suo disimpegnò per tanti anni con plauso generale.

Alla vedova anche per mia parte sincere condoglianze.

La notizia in città

Appena sabato ci pervennero i primi telegrammi in redazione vi fu un accorrere numeroso di cittadini per avere particolari.

In città si sparse tosto la ferale notizia che impressionò tutti e che in tutti destò un senso terribile di raccapriccio.

Da sabato non si parla d'altro che dell' immensa sciagura toccata all' Ing. F. Venier, di cui tutti compiangono la morte orribile, ed hanno parole di compassione all' indirizzo della desolata famiglia, orbata del suo adorato Capo.

L'annuncio ferale alla famiglia

Già fin dal giorno di sabato 14 corr. colla corsa delle 13.20 la famiglia Venier era partita alla volta di Cavasso Nuovo in villeggiatura, dove di quando in quando il povero ingegnere Venier, costretto a rimanere in città per affari d'ufficio, sarebbe andato come di consueto a trovarla.

I colleghi del defunto Ingegnere, appena ebbero sentore della grave notizia la comunicarono telegraficamente all' Ing. Cassini di Fanna, padrino della vedova, signora Adelinda del Colle-Venier.

Il povero vecchio, recatosi a Cavasso, andò prima dal parroco Don Bassutti per pregarlo di voler comunicare la tristissima notizia alla famiglia.

Ma due delle figlie del morto ingegnere, Elena e Giovanna, avevano già appreso che il padre loro era stato ferito e che il loro nonno aveva ricevuto da Udine un telegramma.

Allora con l'ansia affannosa della disperazione le due povere fanciulle attesero la venuta del nonno per sapere il tutto.

Scortolo, la maggiore, Elena, gli fu subitamente addosso dicendole: Nonno tu hai un telegramma.

E prima ancora che il povero Ing. Cassini tentasse di schermirsi, la poveretta gli levò di tasca il telegramma fatale.

Fu un urlo di dolore atroce, fu un grido d'angoscia tremenda, fu la manifestazione terribile, cruda dello spasimo a cui può essere assoggettata un'anima gentile che si vede strappato in un istante solo quanto aveva di sommamente caro, di sommamente santo!

Voleva correre via, voleva rivedere ancora il povero ed amato padre suo. Fu invocato il soccorso dei vari parenti ed amici, tra cui l'avv. Alfonso Marchi intimo della disgraziata famiglia, i quali tutti consigliarono la povera signorina a rimanere, tanto più che la sconsolata mamma avrebbe avuto di lei maggiormente bisogno.

L'annuncio della famiglia

Ieri al momento di andare in macchina ci giunse dalla desolata famiglia Venier il seguente mestissimo annuncio:

Ieri, in Paularo, l' ingegnere

VENIER FRANCESCO

mentre stava provando la resistenza d'un ponte, questo si sfasciò seppellendolo sotto le rovine, e poco dopo moriva.

La vedova coi numerosi suoi figli afflittissimi ed inconsolabili, ne danno il fatale annunzio.

Cavasso Nuovo, 22 luglio 1894.

La famiglia desolata dell'Ing. Francesco Venier

Ci incarica di porgere pubblicamente le proprie scuse se, nell'immensa sciagura da cui fu colpita, incorse in involontarie ommissioni verso qualcuno degli amici e conoscenti del povero estinto; si sente in dovere poi di ringraziare quanti nella luttuosa circostanza vollero tributare i loro sentimenti d'affetto e di stima verso l' infelice defunto.

La salma sarà trasportata ad Udine?

Sappiamo che con telegramma, mandato a mezzo del Sindaco di Cavasso Nuovo e giunto ad Udine iersera, la famiglia Venier chiedeva l'autorizzazione per il trasporto della salma dell' ing. Francesco ad Udine.

Non sappiamo se la R. Prefettura lo concederà.

I funerali

Da un telegramma giunto oggi rileviamo che ieri mattina alle 11 a Paularo sono seguiti i funebri del compianto Ing. Francesco Venier.

I funerali sono riusciti imponenti.

L' ingegnere Capo

del Genio Civile cav. Danieli è abbattutissimo, chi lo vide dopo la disgrazia al *Leon Bianco* di Tolmezzo assicura che egli piangeva come un bambino.

Oggi

l' infelice ing. Venier doveva recarsi a Sauris per l' incominciamento di una strada.

La fotografia del defunto

Dal signor Enrico Passero, che trovavasi ad Arta, fu presa la fotografia del povero Ing. Venier, il quale conservava ancora perfettamente la sua fisonomia.

L' ing. Bucchia

venuto appositamente da Roma si reca oggi sul luogo del disastro.

Perdura ancora

in tutti la penosa impressione per l'avvenimento tristissimo.

A quanto pare verrà proposta una gita a Paularo per onorare la benedetta memoria dell' ing. Francesco Venier.

DA S. GIOV. DI MANZANO

Contrabbandiere sorpreso
Una guardia che uccide il cavallo con un colpo a mitraglia

Ci scrivono in data di ieri:

Nella notte del 21 al 22 andante, le guardie Maschio Pietro e Bastianoni Giuseppe s' imbattevano in una vettura tirata da un cavallo che correva vertiginosamente da S. Andrat verso Dolegnano, che sapevano dovesse portare contrabbando, per confidenze precedentemente ricevute.

Alle intimazioni fatte al vetturale di fermarsi, questi frustò vigorosamente l'animale spingendolo a corsa ancor più veloce.

Vedendoselo fuggire davanti, la guardia Bastianoni abbassò il moschetto che aveva carico a mitraglia e lo scaricò nel ventre del cavallo e lo uccise, valendosi, pare, di una autorizzazione stabilita nel loro regolamento di servizio.

Il guidatore potè fuggire, e rimanere sconosciuto.

Esaminato il carico, rinvennero circa due quintali di zucchero di contrabbando.

DA CIVIDALE

Tentato omicidio con premeditazione

Nella notte di domenica decorsa il conte Colloredo Mels di Albana entrava in carrettina a Cividale, in compagnia di altre persone che venivano in altre due carrozze dietro di lui.

D'un tratto un individuo sbucato da un fosso, tirò un colpo d'arma da fuoco sul conte Colloredo che per miracolo rimase illeso.

Si è sulle traccie per iscoprire il colpevole.

DA TARCENTO

Ospite cospicuo

Ci scrivono in data di ieri:

Presso l'on. cav. prof. Giovanni Marinelli, deputato al Parlamento, si trova ospite il cav. Levi, uno dei vicedirettori della Banca d' Italia.

Il cav. Levi intraprenderà parecchie gite alpine assieme all'egregio nostro deputato.

DA MORTEGLIANO

Ancora la banda

Ci scrivono in data di ieri:

Tempo fa vi feci noto come qui si stesse ventilando il progetto bellissimo di ricostituire con nuovi elementi la nostra banda. Ora, a quanto pare, la gentile idea è abbandonata. In verità ciò rincresce a molti paesani che volentieri avrebbero prestato l'opera loro per veder ripristinata una decorosa e nobile istituzione. *Ennio*

DA POLCENIGO

incendio

Ci scrivono:

Giorni sono nelle vicinanze del paese è scoppiato il fuoco in una casa di certi f.lli Sanbon.

Essendosi bruciati attrezzi, mobili e una grande quantità di formaggio, i Sanbon ne risentirono un danno di quasi 600 lire.

Si ritiene essere l' incendio originato dal non aver i proprietari spento bene il fuoco prima di andare a letto.

Vess.

Una friulana che smarrisce un suo figlio a Venezia

— Certa Tosi-Anzit Domenica, da S. Vito al Tagliamento, denunciò domenica al Sestiere di Cannaregio a Venezia, lo marrimento del ragazzo dodicenne Aretin Giovanni, d' ignoti, il quale in Via V. E., s'eraallontanato dalla Tosi, che lo teneva in custodia e s'era quindi smarrito.

Il fanciullo ritrovato alle ore 19, da certo Angelo Fagarazzi, d'anni 40 abitante a S. Marcuola, n. 202, è ritornato alla sua famiglia.

Una doppia tragedia a Trieste
Il nipote di Revere ammazzato

Nella notte di domenica un nipote dell'illustre patriota e poeta comm. Revere, esule triestino e morto a Roma nel 1889, è stato ucciso a colpi di coltello da certo Giuseppe Erat, servo di piazza.

Il Revere appena trentaduenne lascia la vedova con tre bambini; era un uomo allegro ed era gran bevitore.

L'assassino che dopo compiuto il misfatto, s'era dato a precitosa fuga, raggiunto, fu arrestato e condotto alle carceri di via Tigor.

Il grave fatto commosse tutta la cittadinanza.

L'attentato di un mattoide

Un pistore di Lubiana, che sembra fosse già stato ricoverato nelle sale di osservazione, di nome Paolo Janesich, avendo altercato con la sua amante ebbe in mente la strana vendetta di farsi evirare, ed a tale scopo si era recato stamane dal presidente del Collegio medico del civico Ospitale, prof. cav Giorgio Nicolicg e naturalmente... fu messo alla porta.

Inasprito contro il dottore, che non voleva aiutarlo a compiere quella buffa vendetta, lo attese sull'angolo del piazzale e gettatosi contro la sua vettura, gli esplose a bruciapelo due revolverate, delle quali una gli sforò il cappello e l'altra perforò la vettura, lasciandolo fortunatamente illeso.

Il dottore continuò imperturbado il cammino, mentre sopraggiunte le guardie tradussero agli arresti il disgraziato pistore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Luglio 24. Ore 8 Termometro 26.4
Minima aperto notte 19.6. Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione: crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 32.8 Minima 18.2
Media 25.42. Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.33	Leva ore	22.21
Passa al meridiano	12.12.41	Tramonta	11.3
Tramonta	19.33	Età giorni	22.

Guida del Canal del Ferro

La direzione della Società Alpina Friulana ci prega di far noto che la testè uscita Guida del Canal del Ferro edita dalla Società stessa con la collaborazione del suo Presidente prof. G. Marinelli ed alcuni soci, si vende esclusivamente dal libraio P. Gambierasi al prezzo di lire 5.

UNA DICHIARAZIONE

Giacchè il pubblico — per il quale esclusivamente e fatto il giornale — si annoia di tutte le questioni ed in ispecial modo di quelle che rivestono carattere di personalità, dichiariamo che *per ora* non continueremo la polemica, oramai anche troppo avanzata, col direttore della *Patria del Friuli* prof. Camillo Giussani.

Ci riserviamo però di chiamarlo in giudizio qualora egli continui a scrivere insolenze contro di noi.

Se certi grilli si ridestano nel prof. Giussani in causa del caldo soffocante di questi giorni, penseremo noi a farglieli ben passare con una potente ma indispensabile *doccia*.

La Redazione

Aste pubbliche

per un lavoro da eseguirsi nella nostra città e per la fornitura delle legna

Il Municipio ha pubblicato i seguenti *avvisi d'asta ad unico incanto*:

Alle ore 10 del giorno di martedì 31 luglio 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l' incanto per l'Appalto del lavoro di ampliamento della Casa di abitazione del veterinario municipale presso il macello pubblico di qui giusta progetto dell'ingegnere municipale.

Prezzo a base d'asta L. 3000.

L'asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta, (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 300 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 80 valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell' art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

—

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 6 agosto 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto della fornitura delle legna da fuoco occorrenti al riscaldamento degli uffici, scuole e stabilimenti comunali, con deposito delle medesime nei magazzini rispettivi, e ciò per l' inverno 1894-95. La quantità delle legna è di quintali 1480. Il prezzo a base d'asta è di lire 2.55 al quintale.

Tutto il resto è come nel precedente avviso, solamente che la garanzia deve essere di L. 400, e la scorta per le spese ecc. ecc. di L. 100.

Si ommette pure il capoverso che comincia con le parole: « giustificare ecc. ecc. fino dell'art. 77 del citato regolamento. »

Tiro a segno nazionale di Udine

Mercoledì 25 corr. dalle 16 alle 19 si faranno esercitazioni di tiro.

Alle corse di Treviso

Il simpatico nostro comprovinciale signor Claudio Fogolin nella seconda corsa che ebbe luogo domenica a Treviso riportò il primo premio.

Nello stesso giorno tra il Fogolin in bicicletta, e De Donà e Candiotto, in *tandem*, fu corso un brillantissimo *match*. Giunsero al traguardo quasi contemporaneamente compiendo 1 kil. in minuti 1 e 7 secondi.

Congratulazioni all'amico Fogolin.

Socialismo e scienza positiva

del prof. Enrico Ferri, di cui abbiamo fatto cenno giorni addietro nel nostro giornale, è uscito ora e trovasi in vendita presso la *Libreria Gambierasi* al prezzo di L. 1.50.

Adunanza distrettuale degli insegnanti elementari friulani

In un ampio locale dello Stabilimento scolastico in via Teatri si tenne domenica l'annunciata adunanza degli insegnanti elementari del nostro distretto. La seduta fu aperta alle ore nove dall'egregio professor Artidoro Baldissera che con belle e sentite parole salutò i convenuti. Si passò quindi all'esaurimento degli ordini del giorno. A presidente distrettuale venne eletto, dietro proposta del sig. M. De Poli, il prof. Artidoro Baldissera per acclamazione spontanea e generale. Nella votazione dei due consiglieri distrettuali riescirono eletti ad unanimità i signori Percotto Antonio e Boschetti Pier Antonio. La discussione del regolamento per le adunanze distrettuali venne mandata ad una prossima seduta. Dopo giuste considerazioni ed opportuni schiarimenti del prof. Baldissera venne con entusiasmo da tutti i soci accettata la proposta di adesione della Società alla Federazione veneta. Esaurite alcune discussioni di poca importanza l'adunanza si sciolse. Il fratellevole convegno rivelò una seconda volta l'ammirevole concordia degli insegnanti elementari friulani.

Alle ore 11 1[1/2] tenne una seconda seduta il *Comitato della stampa*. I cinque membri dello stesso, (signori Pagnutti, G. Sandri, T. A. Tonello, signorine L. Murero, Bertoli A.) presieduti dal sig. M. de Poli e coadiuvati dall'instancabile sig. E. Bruni con lunga discussione concretarono e stabilirono i mezzi per riescire di efficace aiuto all'associazione.

Il forte sodalizio degli insegnanti elementari friulani assume di giorno in giorno maggior importanza e certamente l'opera sua varrà ad impedire certi abusi e certe imperdonabili ingiustizie che purtroppo esistono nel nostro Friuli a danno morale e materiale di coloro che soli possono preparare alla patria nostra una generazione migliore.

Per dimostrare la schietta fratellanza che regna fra i maestri, riproduciamo la seguente lettera che il segretario della Società fra gl'insegnanti elementari di Padova dirigeva all'on. presidente della Federazione Magistrale Friulana:

« Ai generosi maestri di Udine, a nome di questa Associazione magistrale, mando un saluto fraterno per la costituita Società. In questi momenti in cui la classe dei maestri elementari è fatta segno agli scherni ed alle derisioni dei più, è cosa gradita il sapersi uniti, per concorrere, con ogni sforzo, a togliere dalla presente società, la meschina idea del maestro.

S'immolino adunque sull'altare della pace i personali sentimenti e si preparino invece gagliardi gladiatori per la lotta santa del sociale miglioramento, lotta che dovrà misurare la grandezza d'animo dei maestri italiani.

Prego la S. V. di esporre a cotesto fraterno e novello sodalizio il mio ardente voto.

Il segretario
GIRARDI GIULIO

Coloro che con mezzi violenti vogliono riformare la società, imparino dai maestri elementari quali mezzi si debbano usare per affrettare l'uomo al conseguimento dei più alti ideali.

Nello Golenato

Le biciclette friulane

Scrivono da Udine al *Velocipede* (un nuovo e ben riuscito giornale che si pubblica a Brescia) ed al quale auguriamo lunga vita la seguente:

«Vi do una buona notizia. E' generale la domanda: come mai le biciclette si conservano a così alto prezzo? E la risposta vien via subito in questa semplicissima forma: Perchè ci vengono dall'estero.

E quindi seguono i calcoli: tanto di fattura tanto di materiale, tanto di trasporto ed imballaggio, tanto di dazio. Totale tanto.

— Ma e se le fabbricassimo noi in Italia? — Si va bene ma..

E dei ma, più o meno giusti, ne vengono giù a bizzeffe, sino a che si accetta la conclusione: — dopo tutto è meglio ancora provvedersi all'estero. C'è più convenienza.

Orbene: noi qui ad Udine, mercè l'ardire e l'intelligenza di due giovanotti, Modotti e De-Lucca, potremo metterci sulla strada della.... emancipazione.

Ho visto due biciclette, fabbricate da loro: sono elegantissime e d'una solidità eccezionale, andandovi pure unita una scorrevolezza veramente ammirabile per essere di costruzione perfetta. A queste qualità ne va unita una, non certo disprezzabile, quella cioè del mite prezzo, che non teme la concorrenza di qualsiasi fabbrica estera.

So che il De-Luca intende aprire qui una fabbrica propria ed io gli auguro buona fortuna.

Ma non dimenticando d'essere bresciano qui venuto da poco, vorrei pure che il nostro concittadino Benedetti, intelligente ed ardito, si mettesse anch'egli su questa strada e che a Brescia riuscisse ottimamente.

Scadenza di concorso ai posti vacanti di maestro e maestra nelle scuole elementari

Col giorno 31 del corrente mese scade il concorso per i posti d'insegnanti elementari, ai quali si deve provvedere per il prossimo anno scolastico.

Gli aspiranti (maestri e maestre) procurino di presentare in tempo debito le loro istanze documentate per essere ammessi al concorso di tre de' posti vacanti, indicati nell'avviso pubblicato il giorno 15 dello scorso mese.

I Comuni, che desiderano provvedere alle vacanze delle loro scuole con la nomina d'insegnanti di loro soddisfazione, debbono, se vogliono riuscire nell'intento, invitare costoro a concorrere. In tal modo si eviterà l'inconveniente che i Municipi non trovino, fra i concorrenti, insegnanti di loro gradimento, e che abbiano o a nominare chi loro non piace, o a riceverne la nomina d'ufficio per effetto del concorso.

Bollettino ufficiale del personale dei ministeri delle Finanze e del Tesoro.

21 luglio 1894

Personale

Magnico cav. Carlo, primo segretario di 2ª classe a Udine, è trasferito all'Intendenza di Finanza di Novara per il 16 agosto p. v.

Zolli cav. Antonio primo segretario di 2ª classe a Novara, è trasferito all'Intendenza di Finanza di Udine per il 16 agosto p. v.

Manin Federico, segretario amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di Finanza di Udine è trasferito a Cagliari per il 1. agosto p. v.

Preindl Pietro Pirro, ricevitore del Registro a Palmanova, è trasferito a Donnaz (Torino).

Lagnier Ottavio, ricevitore del Registro a Donnaz (Torino) è trasferito a Palmanova.

Guido Podrecca si stabilirà a Roma

Il comm. Sironi, questore di Roma, disse al nostro comprovinciale Guido Podrecca, che non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad accordargli la libertà di rimanere in Roma, purchè volesse farvi le pratiche per avervi il domicilio, essendo già residente da qualche anno.

Associazione chimica-farmaceutica veneta

Lunedì 30 corr. alle ore 14 nella farmacia Galvani a Venezia (Campo S. Stefano) avrà luogo un'assemblea generale dei soci.

Per gli agricoltori

Gli agricoltori e i possidenti delle provincie di Venezia e Udine, che desiderano aver barbatelle e talee di viti americane resistenti alla Filossera: (Rupestris, Riparia-glaba, Riparia-tormentosa, Solonis, York-Madeyra, Jaquez), anzichè rivolgersi, come per lo passato, al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dovranno invece riferire le rispettive domande al direttore della R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo del Friuli all'uopo delegato dal Ministero stesso. Le domande verranno presentate non più tardi del 1 dicembre 1894.

Riportata l'approvazione superiore, la Direzione della Scuola di Pozzuolo, darà luogo all'invio delle talee e barbatelle. E' opportuno ricordare che i vivai dello Stato non hanno per iscopo di fornire ai privati materiali in tanta copia da provvedere all'impianto di veri e propri vigneti, ma bensì quello di offrire limitate quantità di talee e barbatelle a quei viticultori che vogliono istituire dei piccoli vivai di prova, o formarsi piccole piantagioni di viti americane *madri*, onde ottenerne talee per l'ulteriore riproduzione.

Disegni sul vetro con l'alluminio

E' una scoperta di cui molto si parla. La si deve al signor C. Margot dell'Università di Ginevra. Egli osservò che strofinando una superficie di vetro con una punta d'alluminio si ottenevano delle traccie molto brillanti, metalliche che nessuna lavatura, per quanto energica sia, riesce a cancellare.

Questa proprietà dell'alluminio si manifesta specialmente quando la superficie da strofinarsi è umettata o semplicemente ricoperta d'un leggero strato di vapore, come quello che si forma respirando contro un vetro. Un'altra condizione indispensabile è la nettezza perfetta del vetro e della punta d'alluminio.

Il signor Margot è riuscito a disegnare sul vetro ogni disegno immaginabile. Questi disegni hanno dei riflessi metallici cangianti d'un risalto bellissimo. Con la levigatura mediante un ordigno d'acciaio si può dar loro anche l'apparenza d'incrostazioni metalliche. Ecco un mezzo semplicissimo per ornare le abitazioni, di cui l'industria saprà valersi in un prossimo avvenire.

Esami di licenza elementare

L'ispettore scolastico sig. Luigi Venturini, i professori Giovanni Vogrig, insegnante di latino, italiano ecc. nel R. Ginnasio e Luigi Carlini, insegnante di matematica nella R. Scuola tecnica, vennero nominati a far parte della commissione per gli esami di licenza elementare che si terranno a S. Daniele incominciando dal giorno 25 corr., e a S. Vito al Tagliamento incominciando dal giorno 30 corrente.

Nei primi giorni di agosto si terranno gli esami di detta licenza nel « Collegio-convitto paterno » presso il quale si ebbero già parecchie iscrizioni.

Portamonete perduto

Iermattina una povera donna, venendo da Piazza S. Giacomo e percorrendo le Vie Mercerie e Mercatovecchio fino al Duomo, smarrì un portamonete contenente sette lire.

Chi lo avesse trovato, farà opera meritoria se lo porterà alla redazione del nostro giornale.

Ringraziamento

Dalla Direzione dell'istituto della Provvidenza o Derelitte, ricevetti l'incarico di ringraziare pubblicamente le persone generose che già si ricordarono delle fanciulle ricoverate con offerte in danari e generi alimentari; specialmente la contessa S. della T., il sig. P. F., la sig. T. A., la contessa M. R., la marchese A. M. ecc. Non potendo in altro modo dimostrare la loro gratitudine, le beneficate pregheranno di vero cuore per esse.

Presso le librerie Gambierasi, Tosolini e Bardusco, che si prestano gentilmente, trovansi i bollettari per le offerte in sostituzione di torcie e se ne raccolsero parecchie per la morte della signorina Bevilacqua; un grazie agli offerenti ch'ebbero il gran merito d'esser primi nel buon esempio.

Ed ora, parlando per conto mio, devo un ringraziamento speciale ai reddatori dei giornali cittadini che m'accordano ospitalità; per tal modo concorrono anch'essi all'opera buona. Ebbi ragione d'affidarmi al cuore dei concittadini nel far conoscere le vere condizioni di codesto istituto che, mi pare ormai certo, non sarà ridotto a morire d'inedia, ma continuerà la sua vita benefica, aiutato in tutti quei modi diversi che ognuno può offrire a seconda delle proprie forze. Ai generosi possano giovare le benedizioni delle ricoverate: se non altro trovino pace i cuori travagliati da tante angoscie note o segrete, nel solo conforto vero, la carità. Per conto mio benedirò la mania d'imbrattacarta se avrà servito a qualcosa di buono.

In tale circostanza non posso tacere un atto dolce e pietoso che mi commosse. La signora vedova A. e la marchesa M. per l'anniversario della morte delle loro figliuole, mandarono un'offerta all'Istituto e, nel giorno stabilito, tutte le fanciulle, accompagnate dalle maestre, andarono a pregare sulla tomba delle poverine. Quel mesto pellegrinaggio, quelle preci che salgono insieme all'incenso dell'opera buona, la solitudine delle povere innocenti, mi parvero tale soave poesia, che non saprei trovare pensiero più dolce per una madre afflitta, nè certo si potrebbe offrire ghirlanda di fiori maggiormente profumati.

Se quest'atto pietoso entrasse nell'uso comune (come il pensiero delicato delle offerte in sostituzione di torcie) oso dire che ne verrebbero ingentiliti i costumi del popolo. Ed a scopo così nobile possiamo cooperare tutti, benchè piccini, con ogni mezzo, sia pure il proverbiale granellino di sabbia.

ELENA FABRIS BELLAVITIS

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Della Rovere Attilio: De Nardo Giuseppe L. 2, Schiavi avv. C. Luigi 1, Viezzi Enrico 1, Montegnacco Guglielmo 1, Montegnacco Sebbastiano 2, Schiavi Rodolfo 1, Pittini Vincenzo 1, Sabbadini avv. G. 2, Feruglio avv. Angelo 2, Fabris dott. Luigi 1.

Venier ing. Francesco: Cordoni Riccardo 1, Marzuttini Fabris Italia 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Attilio Della Rovere: Luigi Gregorutti di Palmanova lire 1.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono alla sede del Comitato presso l'Ufficio Sanitario Municipale.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Lessona

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. - Direzione via del Corso, n. 8. E' uscito il numero 29 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 6. — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Telegrammi

Gli anarchici in Spagna

Barcellona, 23. Ieri mentre la polizia procedeva all'arresto di un facchino del porto, sospetto di anarchismo, i suoi compagni di lavoro tumultando, tentarono di liberarlo.

Sopraggiunse un rinforzo di polizia che sciolse i dimostranti, operando altri arresti.

L'anarchico Gabarro già arrestato per l'attentato al teatro del *Liceo* e rimesso in libertà, fu arrestato di nuovo sotto l'accusa di attentato alla libertà delle persone.

In Xeres (Audalusia) gli anarchici incendiano i campi e le abitazioni dei coloni benestanti.

La guerra fra la China e Giappone

Sbangai, 23. Si conferma che 12,000 chinesi sono partiti da Taku per la Corea scortati da otto cannoniere con l'ordine di bombardare i giapponesi se si oppones ero alla sbarco dei chinesi. Altri rinforzi partiranno da Foutcheoa.

Le flotte di Canton e Nankin fanno preparativi per essere pronte per ogni evenienza.

Le vittime del terremoto

Londra, 23. Il *Times* ha da Costantinopoli: Il totale dei cadaveri rinvenuti in seguito ai recenti terremoti supera i mille.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 luglio 1894

	23 lugl	24 lugl.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.10	86.25
» fine mese	86.15	86.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87 —	87.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	294.—	294.—
» Italiane 3 %	264.—	264.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	425.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	753.—	747.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	190.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	591.—	591.—
» » Mediterranee	428.—	427.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	112.10	112.10
Germania »	138 30	138 15
Londra	28.21	28 21
Austria - Banconote	2.26.50	2.26.—
Corone in oro	1 12.—	1 12.—
Napoleoni	22.39	22.39
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.85	77 02
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.	12.55
O.	15.42	19.36	M.	16.40	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.45	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58

DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	S.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. I

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostrejnitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

I gatti

piangono sinceramente e son ridotti in uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i *sorci.* **La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che**

non è un veleno per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animali domestico può mangiare senza morire. Non muoiono che i **sorci.**

Unico deposito per tutta la Provincia di Udine p. l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - articchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Fresch** - Milano.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

L'artista meccanico

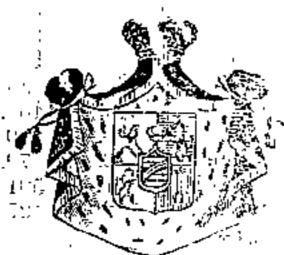
BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica campanelli elettrici telefoni parafulmini d'ogni sistema ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

G. HERMANN MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la

POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Anno XXVII **Istituto-Convitto Barberis** Anno XXVII

Torino, Via Cibrario, 22-24, Casa propria

Sezione **A**: Unicamente preparatoria alla **Scuola di Modena** ed all'**Accademia Militare.**

Sezione **B**: **Liceo, Ginnasio,** Corso preparatorio all'**Istituto Tecnico.**

Aperta nelle vacanze per gli esami di riparazione.

Per attaccare

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2,50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e presso il farmacista signor Antonio Mangánotti in via Poscolle.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti